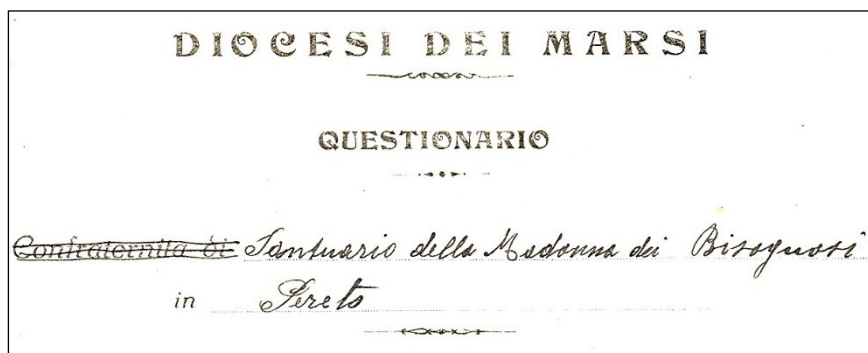


Santa Maria dei Bisognosi

anni 1931-1936



Massimo Basilici

Edizioni **LO**



# Sommario

<b>Introduzione.....</b>	<b>1</b>
<b>I documenti ed i protagonisti.....</b>	<b>3</b>
Le carte .....	3
I frati del santuario.....	3
<b>Le premesse.....</b>	<b>4</b>
1910: il XIII centenario .....	4
I fratelli Vicario .....	6
1911-1914: contratto di affitto.....	7
1915: terremoto di Avezzano .....	9
1915: raccolta fondi.....	10
1923: esecuzione della facciata .....	10
1923: declassamento del convento ad ospizio .....	13
1923-1928: ulteriori lavori.....	14
<b>Le carte rinvenute .....</b>	<b>16</b>
5 maggio 1931 .....	16
5 giugno 1931 .....	17
6 giugno 1931 .....	18
6 giugno 1931: il questionario .....	19
2 luglio 1931 .....	42
15 luglio 1931 .....	42
10 ottobre 1931 .....	42
13 ottobre 1931 .....	44
23 ottobre 1931 .....	44
9 novembre 1931 .....	44
3 ottobre 1933.....	44
22 ottobre 1933.....	45
30 ottobre 1933.....	45
31 ottobre 1933.....	46
20 novembre 1933 .....	46
26 settembre 1935.....	48
15 settembre 1936.....	48
<b>Considerazioni .....</b>	<b>50</b>
<b>Appendici .....</b>	<b>51</b>
Linea di confine tra Pereto-Rocca di Botte.....	51



## **Introduzione**

Nell'archivio della diocesi dei Marsi esiste un fondo contenente alcuni documenti relativi alla storia del santuario di Santa Maria dei Bisognosi, luogo di culto posto tra i confini dei paesi di Pereto e Rocca di Botte (L'Aquila).

Questi documenti riguardano un periodo compreso tra il 1931 ed il 1933, in cui i frati del santuario chiedevano degli interventi di manutenzione della struttura, visto lo stato di deperimento della stessa. La storia si protrasse per altri tre anni, come rinvenuto in altre carte.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di illustrare le vicende storiche del santuario nel periodo 1931-1936 mediante le carte rinvenute.

Ringrazio:

Grimaldi Stefania, coordinatrice, oggi a riposo, dell'Archivio Diocesano dei Marsi, per informazioni

Di Blasio Giovanni per l'elenco e le digitalizzazioni delle delibere comunali di Pereto

Massimo Meuti per riferimenti catastali

Iadeluca Andrea per la revisione del presente testo

Massimo Basilici

Roma, 17 aprile 2026.

### **Note per questa pubblicazione**

In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni. Ecco l'elenco:

ACS     Archivio Centrale dello Stato, Roma  
ADM     Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)  
ARCO    Archivio comune di Pereto (L'Aquila)  
ASAg    Archivio di Stato di Aquila, L'Aquila

Nella copertina è mostrata la parte iniziale di un questionario di cui si parlerà nella presente ricerca.

## I documenti ed i protagonisti

### Le carte

Nell'Archivio Diocesano dei Marsi, esistente presso Avezzano (L'Aquila), si trova un fondo<sup>1</sup> che raccoglie 12 documenti riguardanti il periodo 1931-1933. Il tema di questa raccolta è la richiesta di restauri della chiesa e del convento di Santa Maria dei Bisognosi. All'epoca dei fatti la struttura presentava un notevole degrado a tal punto che i frati, che vi abitavano, iniziarono a richiedere interventi da parte delle autorità civili ed ecclesiastiche. Presso altri enti sono stati trovati i documenti che raccontano di come e quanto i frati, che in quegli anni avevano in custodia il convento, si siano prodigati con tutte le loro energie, per ottenere i finanziamenti necessari per il restauro del sacro complesso.

### I frati del santuario

Nel periodo preso in considerazione è rettore del convento di Santa Maria dei Bisognosi, frate Bernardo Buffone.<sup>2</sup> In Figura 1 è mostrata una sua fotografia. Sarà rettore/presidente del santuario dal 1915 al 1933. Nello stesso tempo, nel santuario era presente frate Doroteo Bertoldi,<sup>3</sup> che poi diventerà guardiano del santuario per circa 40 anni.<sup>4</sup>



**Figura 1 - Frate Buffone**

---

<sup>1</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>2</sup> Bernardo Buffone (Balsorano (L'Aquila), 1 aprile 1874 - Arpino (Frosinone), 14 ottobre 1962). Morì presso il convento di San Lorenzo.

<sup>3</sup> Al secolo Ioannes, figlio di Vincenzo e Maria Salvatore, nato a Sorbo (L'Aquila), il 20 agosto 1882. Entrato nell'ordine il 23 ottobre 1898. Professione temporanea il 29 ottobre 1899. Professione solenne 18 dicembre 1902. Sacerdote il 12 luglio 1908. Per un triennio ha ricoperto la carica di definitore provinciale e per circa 40 anni è stato rettore del santuario. Poi ospite nella casa francescana di riposo di Celano. Morto a Celano, 25 aprile 1970.

<sup>4</sup> Per dettagli su questo frate si veda: Basilici Massimo: *Santa Maria dei Bisognosi: Ricordi di frati*, edito in *Quaderni del Museo Civico di Cerchio*, anno 2012, numero 135, pagine 3-11.

## Le premesse

In ordine temporale sono riportati eventi e persone utili per capire quale fosse la situazione del santuario all'inizio dell'anno 1931.

### **1910: il XIII centenario**

Secondo la tradizione, nel 1910 ricorreva il XIII centenario della nascita del santuario.<sup>5</sup> Lo stato del complesso religioso è descritto da alcune memorie lasciate da frate Doroteo Bertoldi in un suo diario.

*Pur considerate le favolose spese per dette feste Centenarie, la chiesa ed anche il Santuario fabbricato in genere, andava in deperimento e nessuno si prendeva pensiero: il Municipio refrattario per tale iniziativa, ed il popolo impotente perché povero, e molto meno potevano affrontare i religiosi componenti la piccola Comunità di favolose spese.*

*La facciata esterna della nuova chiesa era pericolante, ed i visitatori non erano sicuri nell'entrare in Chiesa, perché lavorata a mattoni e sgretolati dall'intemperie.<sup>6</sup>*

Frate Bertoldi, plausibilmente molto dispiaciuto da quella esperienza deludente circa il reperimento di finanziamenti, nelle sue note,<sup>7</sup> pone l'accento su questioni fondamentali e molto realisticamente individua in queste tre ragioni il mancato obiettivo: l'amministrazione comunale non era intenzionata ad attuare interventi di restauro (nel capitolo successivo verranno illustrati alcuni

---

<sup>5</sup> Per dettagli sulla storia del santuario sono state curate da me varie pubblicazioni con argomento *Santa Maria dei Bisognosi* a cui si rimanda, tutte disponibili in formato cartaceo in varie biblioteche o in formato digitale su internet.

<sup>6</sup> *Cronaca conventuale 1951*, diario esistente presso il convento di Santa Maria dei Bisognosi. Per dettagli ed il contenuto di questo diario si veda: Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: Cronaca conventuale 1951*, Roma, 2012.

<sup>7</sup> Quanto riportato sopra si trova descritto in un'appendice della *Cronaca conventuale 1951*, che riporta un estratto del diario compilato da frate Bertoldi prima del 1951. Il diario di questo frate non è stato mai rinvenuto.

motivi); il popolo, i fedeli non erano in grado di donare contributi economici, anche se, per la manifestazione della ricorrenza, di soldi ne furono elargiti e spesi molti; i frati, vivendo di elemosine, non potevano finanziare gli interventi straordinari di manutenzione. La facciata della chiesa si sgretolava, rappresentando un pericolo per i visitatori.

In Figura 2 è mostrata una foto del santuario scattata agli inizi del Novecento; si nota la facciata della chiesa senza le pietre, fatta eccezione del portale e del finestrone sopra il portale.



**Figura 2 - Santuario, inizi Novecento**

A Pereto si creò un comitato per restaurare la facciata della chiesa. Fu stampato e distribuito un opuscolo al fine di far conoscere la storia del santuario e raccogliere elemosine per i lavori richiesti.

L'anno 1910 si chiuse, ma i lavori di restauro non iniziarono poiché i soldi raccolti erano insufficienti. Per questo, la raccolta delle offerte si protrasse per alcuni anni con il susseguirsi di diversi comitati.

## I fratelli Vicario

Nella celebrazione del XIII centenario e successive azioni fu coinvolta l'amministrazione comunale di Pereto, in particolare Francesco e Carlo Vicario, fratelli benestanti non nativi di Pereto,<sup>8</sup> che ricoprivano il ruolo di sindaco ed assessore all'interno dell'amministrazione. Francesco sarà anche presidente del comitato creato per le celebrazioni del XIII centenario, Carlo ne fu un membro.

Da notare che all'epoca del centenario i comuni di Pereto, Rocca di Botte ed Oricola da poco (anno 1909) erano stati separati dopo che erano stati riuniti per circa 100 anni in un solo comune, con capoluogo Pereto. In questo contesto l'amministrazione comunale di Pereto fu chiamata a gestire l'evento e, probabilmente, valsero molto anche le importanti reti di conoscenze, che i facoltosi fratelli Vicario avevano al di fuori di Pereto.<sup>9</sup>

Tra i frati ci furono degli attriti, in particolare tra il rettore del convento, frate Agostino Guerrieri, ed il Vicario,<sup>10</sup> riportati anche dalle voci locali,<sup>11</sup> a tal punto che nel 1910, piuttosto che celebrare il centenario, si voleva sfrattare i religiosi dalla struttura. Successivamente sarà l'Ordine dei frati stessi a chiedere ai confratelli l'abbandono del complesso a causa delle pessime condizioni della struttura.<sup>12</sup>

---

<sup>8</sup> Per dettagli su questi due personaggi si veda: Basilici Massimo, *Francesco e Carlo Vicario, due benemeriti di Pereto*, Roma, 2012.

<sup>9</sup> Carlo fu consigliere della *Corte dei Conti*, censore della Banca d'Italia, consigliere della *Stampa*, sindaco di parecchie società importanti e soprattutto uno dei maggiori esponenti della allora potente Massoneria. Francesco fu un ingegnere.

<sup>10</sup> Basilici Massimo: *Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile - La storia*, Roma, 2012, pagine 22-51.

<sup>11</sup> In Pereto è celebre una battuta scambiata tra Carlo Vicario ed il rettore del convento. Dopo un'accesa discussione il primo disse: "Io sono Carlo Vicario". Il guardiano (Padre Agostino Guerrieri) rispondeva. "Ed io sono P. Agostino Guardiano: tra noi Frati il Vicario è sotto al Guardiano".

<sup>12</sup> Per dettagli su queste vicende si veda Basilici Massimo: *Santa Maria dei Bisognosi rimane aperta*, Roma, 2012, pagine 16-18.

Per cause sconosciute, forse le celebrazioni del centenario preparate da tempo dai frati e dalle locali popolazioni, indusse i religiosi a non abbandonare il convento e, anzi, si cercò di stipulare un contratto per garantirne la sopravvivenza.

### **1911-1914: contratto di affitto**

Nel 1911 fu stipulato un contratto di affitto tra la comunità religiosa del santuario e gli amministratori comunali di Rocca di Botte.<sup>13</sup>

Ecco in sintesi le norme regolatrici.

- a. il comune di Rocca di Botte concede in fitto ai religiosi francescani la parte della casa spettantegli, nonché la stalla e l'orto adiacente per un periodo di 12 anni e mediante l'annuo compenso di lire cento da pagarsi a semestri posticipati;
- b. lo stabile è consegnato in perfetto stato di locazione, ma permane al comune l'obbligo di riparazioni straordinarie;
- c. il fitto s'intende tacitamente protratto per altri 12 anni, qualora due anni prima della scadenza del contratto non se ne sia data disdetta;
- d. i fittuari lasciano ricevuta a parte delle dotazioni della chiesa e dei tesori della Madonna, che sono in comunione col comune di Pereto;
- e. i religiosi curano dal canto loro le officiate liturgiche, onde tener vivo il culto della Madonna dei Bisognosi.
- f. La spesa relativa non deve superare la somma di lire cento, che si liquida annualmente.

Stipulato il contratto, dai religiosi furono fatte istanze per rinnovare il convento e riportare la chiesa ai passati splendori.

Le strutture murarie della chiesa e del convento presentavano dei deterioramenti per questo i frati fecero appello alle autorità locali ed alla Curia vescovile per attuare la manutenzione necessaria del santuario.

---

<sup>13</sup> Comune di Rocca di Botte, *Delibera consiliare dell'11 agosto 1911, num. 111* (estratto da Zinanni Dante, *Da Rocca di Botte a Trevi – Pietro eremita – L'uomo della speranza*, pagina 237).

In una delibera del comune di Pereto dell'anno 1914 è riportato un intervento.

*Il presidente riferisce che, essendo crollata una volta del Convento della Madonna dei Bisognosi, di proprietà del Comune, è stato necessario di farla ricostruire, sostenendo per tale lavoro e per altri attinenti la spesa di lire 225,00 pattuite a forfait col muratore Lozzi Giovanni. Mancando nel bilancio il fondo su cui possa prelevarsi la spesa, fa d'uopo che il Consiglio vi provveda. Propone perciò che si approvi la spesa suddetta e se ne deliberi il pagamento stanziando un apposito fondo nella parte straordinaria del bilancio passivo alla categoria 1° del Capo 2° sotto l'art. 53 bis – riparazione ed opere straordinarie ai beni di proprietà del Comune – stornando le lire 225,00 dall'articolo 47 - spese per il personale delle scuole elementari – dove a seguito del passaggio delle scuole all'Amm.<sup>ne</sup> scolastica provinciale, si presenta una disponibilità attuale di lire 908,70.*

*Nessuno domanda la parola, il Presidente mette a votazione la sua proposta e questa viene approvata ad unanimità.<sup>14</sup>*

In questa delibera si afferma che il convento è di proprietà del comune di Pereto e per questo motivo è chiamato a deliberare e adottare provvedimenti in merito. Secondo una divisione confinaria religiosa la chiesa è per metà di entrambi i paesi. In appendice a questa pubblicazione, a pagina 51, sono mostrati gli attuali confini del santuario.<sup>15</sup>

Così l'amministrazione comunale stanziava un importo per lavori urgenti, visto che era crollata una volta del convento e, comunque, erano necessari ben altri interventi.

Successivamente il presidente dell'amministrazione comunale di Pereto informava che la deliberazione consigliere del 13 giugno

---

<sup>14</sup> ARCO, delibera 26 del 13 giugno 1914 - *Approvazione di spesa per lavori al Convento della Madonna dei Bisognosi.*

<sup>15</sup> La linea di confine tra Pereto e Rocca di Botte trova origine dalla divisione confinaria eseguita nel 1909 con la separazione dei due comuni. Per dettagli sulla definizione di questa confinazione si veda: Basilici Massimo, *Pereto, Oricola e Rocca di botte anno 1909*, edizioni Lo, Roma, 2016.

1914 numero 26 (quella riportata sopra), per i lavori al convento della Madonna dei Bisognosi, non fu resa esecutiva per mancanza di fondi. Il presidente invitava a deliberare nuovamente la spesa di £ 225,00 pattuite a forfait con il muratore Lozzi Giovanni.<sup>16</sup> La proposta fu approvata all'unanimità. Di seguito il testo della delibera.<sup>17</sup>

*Il Presidente riferisce che la deliberazione consiliare 13 giugno 1914 N. 26 di cui si dà lettura per l'approvazione di spese per i lavori del Convento della Madonna dei Bisognosi di proprietà del Comune non fu resa esecutoria per la mancanza di appositi fondi. Invita perciò il Consiglio a deliberare nuovamente la spesa nella somma di £. 225,00 pattuite a forfait col muratore Lozzi Giovanni stanziando la somma nella parte straordinaria del bilancio 1915 Categ. I del Capo II sotto la voce "Riparazioni ed opere straordinarie ai beni immobili di proprietà del Comune".*

*Nessuno domanda la parola, il Presidente mette ai voti la sua proposta la quale viene approvata ad unanimità con votazione resa a forma di legge.*

### **1915: terremoto di Avezzano**

Il 13 gennaio 1915 ci fu il terremoto di Avezzano che colpì anche il santuario, producendo danni di lieve entità, ma che in seguito saranno oggetto di riparazioni. Testimone dei danni prodotti è una nota riportata da frate Bertoldi nel suo diario: *Col terremoto 13 Gennaio 1915 anche il Santuario di M. SS dei Bisognosi ne ebbe a risentire, specie la parte vecchia o foresteria ed allora stando ai decreti Governativi del tempo, sia il P. Bernardo come anche il P. Doroteo fecero istanza per avere un contributo edilizio, e dopo*

---

<sup>16</sup> Lozzi Giovanni (Castellafiume (L'Aquila), 1864 circa - Pereto, 17 marzo 1939), figlio di Giacomo, sposato con Santese Maria. Fu il capomastro più operativo e conosciuto di Pereto. A lui si devono varie ristrutturazioni in paese e la costruzione del *baccile*, serbatoio idrico che alimentava la centrale idroelettrica di Pereto.

<sup>17</sup> ARCO, delibera 47 del 15 novembre 1914 - *Notifica deliberazione Consiglio riguardante la spesa per il convento.*

*tante e tante ripetute pratiche e visite continue di ingegneri, finalmente venne approvata detta domanda.*<sup>18</sup>

Il diario non riporta la data di approvazione dei lavori; questi verranno svolti diversi anni dopo.

### **1915: raccolta fondi**

Nel suo diario frate Bertoldi riporta: *Nel Marzo 1915 dietro perizia del Sig. Giovanni Lozzi si venne ad una decisione, che il restauro di detta facciata era della massima urgenza, ed il Superiore dell'Allora P. Germano Fellini coadiuvato dal P. Doroteo fecero la prima uscita in Pereto e Rocca di Botte per raccogliere obolo, fu raccolto qualche cosa ma poi sopravvenne la guerra (detta mondiale) e tutto rimase sospeso. Fo notare che lobolo [sic] raccolto fu consegnato al padre dell'arciprete d'oggi D. Felice Balla che depositò alla posta.*<sup>19</sup>

Il terremoto causò danni materiali alle strutture murarie di molti edifici, ma anche all'economia locale. I frati fecero una raccolta di offerte presso le comunità circostanti al santuario.

Dopo quattro mesi dal terremoto scoppiò la Prima Guerra Mondiale e quanto raccolto fu consegnato a don Felice Balla, arciprete di Pereto. Questi li depositò all'ufficio postale in quanto la locale *Cassa Rurale*, di cui sarà presidente proprio il Balla, iniziò ad operare a partire dall'anno 1927.<sup>20</sup>

### **1923: esecuzione della facciata**

Nel suo diario frate Bertoldi annota ancora: *Poi si ritornò al da fare nel 1922 e 23 e giusto nel 1923 essendo Superiore del tempo P. Bernardo Buffone si venne al compimento sotto la direzione di un Comitato. Per la pietra da costruzione in detta facciata, ne furono scelte varie, pietra di Tivoli, pietra di Subiaco, ecc. che furono*

---

<sup>18</sup> Cronaca conventuale 1951.

<sup>19</sup> Cronaca conventuale 1951.

<sup>20</sup> Per dettagli sulla *Cassa Rurale di Pereto* si veda: Basilici Massimo: *La cassa rurale di Pereto (L'Aquila): anni 1927 – 1955*, edizioni Lo, Roma, 2024.

*scartate e finalmente si scelse la pietra di Bolognano<sup>21</sup> che anche sembra non sia di buona qualità per la posizione troppo rigida. Fino ad oggi però non si deve dire che la pietra sia di cattiva qualità, bensì se avvengono delle sgretolature avviene dai gangi [sic] di ferro messi per sostegno che ossidati scoppiano [spaccano] detta pietra.<sup>22</sup>*

Da rilevare che mentre tutto il santuario era stato realizzato con pietre e calce, a parte alcune finestre in pietra; per la facciata della chiesa si dovettero andare a prendere lastre di marmo ad una cava. Almeno nell'ultimo tratto, quello del sentiero sul monte Serrasecca, furono trasportate a dorso di animale, con un notevole dispendio di energie. Così la realizzazione della facciata risultò un'opera monumentale e costosa per il luogo. In Figura 3 è mostrata un'immagine della stessa terminata.<sup>23</sup>



**Figura 3 - Facciata, anni Trenta**

---

<sup>21</sup> Paese in provincia di Pescara. La zona è famosa per la lavorazione della *Pietra della Maiella*, pietra calcarea, utilizzata per secoli nell'architettura e nell'ornamento locale.

<sup>22</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>23</sup> Da notare che le foto disponibili della parte frontale del santuario sono riprese angolate, probabilmente perché non si aveva lo spazio disponibile per eseguire una foto frontale con le macchine fotografiche a disposizione.

Dopo lungo tempo e dopo il succedersi di vari comitati, la facciata fu restaurata e a ricordo venne murata su di essa una lapide con la seguente iscrizione:

PIETA' DI POPOLI  
E ZELO DI COMITATI  
RESTAURARONO  
L'ANNO 1923  
AD ONORE DI M. SS. DEI BISOGNOSI.

Tuttora è possibile vedere questa scritta nel suo posto originale (Figura 4).



**Figura 4 – Lapide anno 1923**

Lozzi Antonio, maestro della scuola elementare di Pereto ed esponente della milizia fascista locale, in concomitanza della chiusura dei lavori del 1923 scrisse un articolo sul santuario, pubblicato in tre puntate.<sup>24</sup>

---

<sup>24</sup> Antonio Lozzi, *Il Santuario di Maria SS.ma dei Bisognosi in Pereto*, in *Bollettino di studi storici archeologici di Tivoli e mandamento*, anno 1923, numero 17, pagine 523-528 e numeri 18-19, pagine 593-596; anno 1924, numero 20, pagine 677-680

La facciata della chiesa era stata realizzata, ma il convento presentava segni di degrado. I frati chiesero un aiuto economico al comune di Pereto per rimettere a posto la struttura. Ne è testimone una delibera comunale del 1923.

*Il Presidente comunica la domanda presentata a questo Comune dai frati del Convento della Madonna dei Bisognosi, i quali, elencate le non lievi spese per i necessari restauri al convento stesso, chiedono un contributo del Comune.*

*Il consigliere Santese Bernardino propone che venga stanziata al bilancio per l'esercizio 1924 la somma di lire quattromila da erogarsi per concorrere alle spese degli urgenti restauri del convento dei Bisognosi, che di proprietà del Comune, che è cadente per le pessime condizioni in cui trovasi, essendo stato anche varie volte colpito dai fulmini. Messa ai voti la proposta, essa viene approvata per alzata e seduta, da tutti i presenti, ad eccezione del Consigliere Ing. Vicario, il quale dichiara di astenersi.<sup>25</sup>*

Questa delibera evidenzia che i fulmini, nel tempo, sono stati la causa dei ricorrenti danni al santuario, dei quali, la cronaca locale ha dovuto più volte interessarsi.

### **1923: declassamento del convento ad ospizio**

Terminata la facciata, i frati del convento ricevettero una cattiva notizia dall'Ordine a cui appartenevano.

I Frati Minori Riformati di San Bernardino negli Abruzzi, dietro convocazione del Definitorio, intendevano cambiare l'utilizzo della struttura, trasformandola da convento ad ospizio, posto alle dipendenze del convento di Tagliacozzo; il Ministro generale dell'ordine dei frati era contrario a tale mutamento di destinazione. Il Provinciale, in replica espose i motivi della scelta e come sarebbe stata in seguito la vita del santuario.<sup>26</sup>

---

<sup>25</sup> ARCO, delibera 75 del 21 novembre 1923 - *Concorso del Comune per i restauri al convento dei Bisognosi.*

<sup>26</sup> Per dettagli si veda: Basilici Massimo: *Santa Maria dei Bisognosi rimane aperta*, Roma, 2012, pagine 18-20.

Allo stato attuale non si conosce se questo declassamento avvenne o meno; quello che è certo è che il convento era visto come uno degli ultimi tra quelli della provincia abruzzese dei frati, essendo uno dei più lontani e remoti.

L'ordine dei frati cominciava a mostrare delle carenze nella disponibilità di religiosi, soprattutto di qualcuno disposto a vivere presso il santuario. Questa notizia del declassamento sicuramente fu una notizia negativa per i frati locali. Così nel 1923 cominciò il declino del convento.

### **1923-1928: ulteriori lavori**

Così riporta frate Bertoldi nel suo diario: *Si è ommesso che nel 1928 fu restaurata internamente la nuova chiesa, e sostituita dal vecchio materiale mattoni ecc. con marmi di qualità piuttosto discreta, rendendo così il tempio più decoroso, più degno della Gran Madre di Dio, e di soddisfazione ai molti pellegrini che si portano in questo santo monte.*<sup>27</sup>

Per ricordare questi lavori, nel 1928 fu realizzata una lapide (Figura 5)<sup>28</sup> che riporta:

TEPLVM HOC  
EXORNATVM FVIT A. MCMXXVIII  
P. BERNARDO A BALSORANO  
PROVINCIAE S. BERARDINI APRVTIORVM  
SANCTVARIO PRAESIDENTE

---

<sup>27</sup> Cronaca conventuale 1951.

<sup>28</sup> Dimensione 93 x 44 cm.



## Le carte rinvenute

A seguire sono riportate le carte rinvenute del periodo oggetto della presente ricerca. Per facilitarne la comprensione, all'interno degli stessi testi, sono inseriti dei commenti con carattere normale.

### 5 maggio 1931

Il giorno 5 maggio 1931 il *Regio Economato Generale dei Benefici Vacanti in Napoli* scrive da Napoli, con una lettera dattiloscritta, alla Curia Vescovile dei Marsi (Avezzano) con oggetto: *Chiesa di S. Maria dei Bisognosi in Pereto, contrada Serrasecca. Restauri sussidio.*<sup>30</sup>

Questo il testo della comunicazione: *Il Padre Bernardo Buffone da Balsorano dei Frati Minori, dichiarandosi superiore della chiesa in oggetto, con istanza diretta al Ministero della Giustizia, chiede un sussidio per i lavori di restauro della Chiesa stessa già eseguiti con una spesa di complessive circa L. 30.000.*

*Per esaminare se sia il caso di proporre al detto Ministero la concessione di un sussidio sul bilancio dell'Azienda patrimoni Riuniti ex economali si prega cotesta Rev.ma Curia di compiacersi di far conoscere quale sia la natura giuridica della Chiesa restaurata e di invitare il ricorrente Padre Buffone a trasmettere un collaudo giurato dei lavori eseguiti su carta semplice per uso di sussidio ed un elenco dei contributi raccolti dei fedeli ed eventualmente dagli enti locali.*

Sotto la firma del *Regio Economo Generale* è riportato un rescritto a penna (scritto da qualcuno della Curia vescovile) con le seguenti parole: *Scritto al Rettore del Santuario in oggetto per le notizie e perché rimetta il questionario non ancora mandato. 30-5-31.*

In questa ultima parte si parla di un questionario inviato il 30 maggio 1931 al rettore del convento e mai ricevuto debitamente compilato.

---

<sup>30</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

## 5 giugno 1931

Frate Buffone, con una lettera manoscritta, risponde a qualcuno: non essendo presente il destinatario e leggendo il testo si suppone che sia il vescovo dei Marsi.<sup>31</sup>

*Ill.mo Signore,*

*Rispondo con qualche giorno di ritardo perché occupato e lontano dal paese.*

Il ritardo nella risposta potrebbe essere dovuto al fatto che i frati, per svolgere le questue, si allontanassero dal santuario per giorni facendovi ritorno con il somaro e la bisaccia carica di derrate alimentari raccolte.

*Ricordo il questionario spedito da V. S. Ill.ma nel dicembre del '929, ma siccome ne avevo riempito già un altro dello stesso tenore mandatomi dal Provinciale, ritenni non necessario il secondo.*

Già nell'anno 1929 era stato inviato un questionario ai frati, non rinvenuto nella ricerca. Il questionario di cui parla frate Buffone dovrebbe essere quello citato a pedice della comunicazione del 5 maggio 1931.

*Nel Santuario dei Bisognosi ci sono due Chiese; L'antica, giudicata del 7° secolo, è di stile gotico e ricca di affreschi del XIII e XIV secolo. La seconda fu edificata dall'Ecc.ma famiglia Colonna dopo la metà del XVIII secolo.*

*Il Santuario fu ceduto ai Minori nel 1754, e si vive di elemosine. Nel '923 fu riparata la facciata, il campanile e i due lati della nuova Chiesa per la somma di circa 29 mila lire.*

*Nel 1928 fu restaurato e abbellito di molto marmo tutto l'interno della stessa Chiesa spendendo circa 30 mila lire. Rimasto con parecchie migliaia di debito, ho fatto domanda per un sussidio. Unitamente alla domanda, mandai pure tutte le ricevute delle somme*

---

<sup>31</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

*sborsate e non mi sono state restituite. Sia i tetti delle due Chiese come tutto il resto del fabbricato annesso, hanno bisogno di urgenti restauri e riparazioni. La somma per i lavori da farsi non è ancora stabilita, però si prevede che vada oltre le 100 mila lire.*

*Coi più rispettosi ossequi mi creda*

*Pereto, 5 giugno 1931.*

Segue la firma di frate Buffone con il timbro del santuario.

In questa comunicazione frate Buffone parla dei lavori eseguiti nel periodo 1923-1928. Il frate riporta in sintesi le principali notizie che poi avrà cura di inserire all'interno del questionario che sarà illustrato in seguito.

### **6 giugno 1931**

Mentre frate Buffone compilava il questionario, il comune di Pereto deliberava in merito a lavori da eseguirsi al santuario.<sup>32</sup>

*Il commissario del Prefetto Sig. Avv. Cav. Luigi Riccardo Vicario; considerato che il convento di Maria SS. dei Bisognosi e la chiesa attigua, di proprietà del Comune, trovasi in condizioni di manutenzione alquanto deplorable e che pertanto necessita procedere almeno alle riparazioni più essenziali;*

In questo passo è ribadito che il proprietario del convento è il comune di Pereto.

*Che data la proprietà del Convento non debba richiamarsi il disposto dell'art. 329 della legge comunale Provinciale vigente; Che la spesa per i lavori occorrenti si aggira sulla somma di £ 500 circa, e possa quindi derogarsi dalla presentazione di un progetto tecnico o di una perizia di restauro da competente persona;*

---

<sup>32</sup> ARCO, delibera 56 del 6 giugno 1931 - *Riparazioni alla Chiesa ed al Convento di Maria SS. dei Bisognosi.*

*Che è stato dato incarico al muratore Ivo Iannola<sup>33</sup> di eseguire i lavori all'uopo occorrenti nel convento;*

*Visto il bilancio per il corrente esercizio che è privo di stanziamenti per lavori del genere, ma che all'art. 60 ha una disponibilità di £ 2000 per acquisiti di lampade, che si prevede eccedere i bisogni dell'anno in corso;*

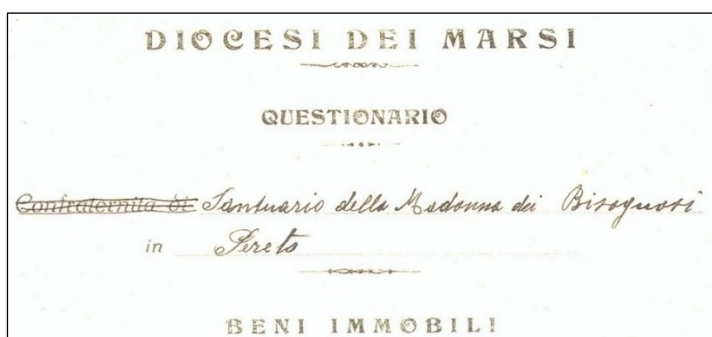
*Delibera*

- a) Di dare incarico al muratore Ivo Iannola di eseguire i lavori di maggiore urgenza nel Convento di Maria SS. dei Bisognosi,*
- b) Di impegnare la spesa all'uopo occorrente nella somma di £ 529 circa, mediante apposito stanziamento da farsi all'art. 61 A, con la dicitura: "Riparazione straordinaria agli edifici del culto", mediante storno dell'art. 60 sopra accennato,*

*Il pagamento sarà effettuato a lavoro compiuto.*

### **6 giugno 1931: il questionario**

Nel fondo presente in ADM si trova un questionario prestampato di 16 pagine fornito dalla diocesi dei Marsi.<sup>34</sup> In Figura 6 è mostrato l'inizio del questionario.



**Figura 6 - Prestampato, parte iniziale**

<sup>33</sup> Iannola Ivo (Pereto, 4 febbraio 1898 - Pereto, 4 luglio 1971), figlio di Pietro e Meuti Berardina, sposato con Balla Eleonora. Sarà il capomastro del paese dopo Lozzi Giovanni.

<sup>34</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

La Curia vescovile inviò ai frati il questionario per capire la consistenza reale del santuario e la sua gestione, come richiesto nella lettera del 5 maggio 1931. I frati, dunque, ricevettero un modello che era già in uso e disponibile e, tale da facilitare le risposte circa le specifiche dei lavori necessari alla sistemazione del santuario.

Come mostra la Figura 6, quello inviato era destinato alle confraternite e alla loro gestione; notare che una parte del titolo è barrato. Per questo motivo alcune domande non sono attinenti alla gestione dei frati e del santuario; in diversi punti è riportato il termine *parroco* o *parrocchiale*; molti di questi termini con una penna sono stati barrati nel questionario.<sup>35</sup>

Di seguito è proposta la trascrizione del questionario con le risposte, riportate in *corsivo*.

Il due trattini = = sono stati inseriti nella trascrizione; indicano che alla domanda non è stata fornita una risposta.

Dopo alcune risposte sono inserite delle considerazioni evidenziate con un bordo.

---

<sup>35</sup> Nel testo questa barratura si nota poco, ma è presente.

# DIOCESI DEI MARSI

## QUESTIONARIO

~~Confraternita di~~<sup>36</sup> *Santuario della Madonna dei Bisognosi  
in Pereto*

### BENI IMMOBILI

1. Quando fu edificata la chiesa parrocchiale, e da chi?

*La Chiesa antica nel 7° secolo, è di stile gotico e ricca di affreschi del XIII e XIV secolo. La Chiesa nuova fu edificata dopo la metà del XVIII secolo*

3 [sic]. Quale è lo stile della chiesa?

= =

3. Se e quale pregio, artistico o storico ha la chiesa, e se e quale le sue parti?

= =

4. Quali sono le sue condizioni di statica e di manutenzione?

= =

Qui ci si aspettava una risposta, viste le richieste fatte dai frati a vari enti.

5. Se e quando essa fu ampliata?

= =

Poteva essere riportata qui che la nuova chiesa fu costruita nel 1754.

6. È sufficiente ai bisogni della popolazione?

*Sì*

---

<sup>36</sup> La scritta è barrata

7. E patronata o meno?

*Il Santuario fu ceduto ai Minori nel 1754 e si vive di elemosine.*

8. Se la chiesa è patronata:

a) chi ne è il patrono?

b) ha egli provveduto e provvede alle riparazioni ordinarie e straordinarie a norma del canone 1186 del Codice?

c) se no: perché?

= =

9. Se la chiesa non è patronata:

a) chi è tenuto a provvedere alle riparazioni sì ordinarie che straordinarie?

b) per quale titolo, convenzione o consuetudine vi è tenuto?

c) vi ha egli provveduto e vi provvede?

d) se no: perché?

*Alle riparazioni ordinarie sono tenuti i Religiosi, alle straordinarie sono tenuti i due Comuni: Pereto e Rocca di Botte.*

Notare che il compilatore del questionario indica che ai lavori straordinari della chiesa devono concorrere le amministrazioni comunali di Pereto e Rocca di Botte.
---

10. Quando e da chi fu fatta l'ultima riparazione ordinaria e straordinaria alla chiesa?

*Nel 1923 e nel 1928 col risparmio della famiglia Religiosa e coll'aiuto dei fedeli.*

11. In che consistette tale riparazione, e quale ne fu la spesa?

*Riparazione alla facciata della chiesa, al campanile e all'interno della Chiesa per la somma di circa 60 mila lire.*

12. Se e di quali riparazioni, ordinarie e straordinarie, ha oggi bisogno la chiesa con le sue parti (cappelle, altari, sacrestia, campanile ecc.)?

*Di tutti i tetti e quasi di tutto il fabbricato.*

Questa è la risposta più interessante del questionario, il convento e la chiesa richiedevano degli interventi nei tetti.
--

13. Quale spesa occorre per tali riparazioni?

*Oltre centomila lire*

Attualizzato ad oggi l'importo richiesto era di circa 100.000 euro.
---

14. Quali somme sono già raccolte per dette riparazioni, e quali altre si sperano raccogliere?

*Niente.*

15. Si suole presentare all' Ordinario diocesano il progetto ed il disegno dei lavori, con il preventivo della spesa, per l'approvazione, a mente del canone 1162 § 1?

==

16. Quali locali sono attigui alla chiesa, oppure soprastanti o sottostanti alla stessa, ed a quale uso servono?

*Quelli abitati dai Religiosi*

17. Se e quali servitù attive ha la chiesa?

==

18. A quali servitù passive è essa soggetta?

==

19. Si è cercato di togliere le servitù passive, come e con quale risultato?

==

20. Vi sono accessi o finestre da case private, oppure coretti privati?

==

21 Se sì:

a) per quale diritto o pretesto?

b) come e con quale esito si è cercato di eliminare gli eventuali abusi?

c) quali difficoltà ostano per l'eliminazione di tali abusi?

==

22. Quali sono i confini della chiesa?

*Pereto e Rocca di Botte*

23. Quali sono i confini dei locali e dell'area annessi alla chiesa?

==

24. La chiesa è assicurata contro gli incendi ed i furti?

*No*

Da notare che in Pereto si assicuravano le stalle contro furto e incendio.
--

25. Se sì: presso quale società assicuratrice e per quale premio annuo?

==

26. Se no: s'intende provvedervi e come?

==

27. La chiesa è provvista di sufficienti suppellettili ed arredi sacri?

*Non tanto*

28. Se no: quali nuove suppellettili ed arredi sacri sono più urgenti?

==

29. Quale ne sarebbe la spesa complessiva, e con quali mezzi vi si potrebbe provvedere?

==

30. Le esistenti suppellettili ed arredi sacri sono in buono stato?

*Non tutti*

31. Sono essi ben conservati e custoditi?

*Sì*

32. La chiesa ha legati di culto da soddisfare?

*No*

33. Qual'è l'odierno numero complessivo dei legati di culto, e quale delle Messe (cantate o lette)?

= =

I lasciti fatti alla chiesa nel tempo erano scomparsi a causa delle vicende storiche.

34. Esiste indulto di riduzione, con quale data e per quanto tempo, e da chi concesso?

= =

35. Se e quali capitali e rendite esistono per la soddisfazione dei legati di culto e Messe?

= =

36. Su quali beni beneficiari ed ecclesiastici gravano detti legati di culto e Messe?

= =

37. Quale spesa annua complessiva si sostiene per la soddisfazione di tali legati di culto e Messe?

= =

38. Se e quali legati di culto e Messe sono a carico delle istituzioni pubbliche di assistenza [sic] e beneficenza nella parrocchia?

= =

39. Se e come sono essi soddisfatti?

= =

40. Quali sono in media ie [sic] annue offerte complessivamente per il culto ed altri bisogni della chiesa?

= =

In questa domanda è richiesto l'importo riscosso con le offerte dei fedeli. All'epoca i fedeli principalmente donavano derrate alimentari.

41. Di tali offerte si rende conto all' Ordinario diocesano a norma del canone 1182 § 3?

= =

42. Possiede la chiesa beni temporali?

*Una volta sì, oggi no*

Questa risposta testimonia che i terreni lasciati da devoti in epoche passate erano scomparsi a causa delle vicende storiche.
---

43. Quale è in media il loro annuo reddito complessivo?

= =

44. Esiste l'inventario completo dei beni immobili della chiesa?

Avvertenza. - Se la chiesa parrocchiale possiede solo beni mobili, qui s' increscano, secondo i casi, le questioni 115 - 133; se poi essa possiede anche beni immobili, s' increscano, secondo i casi, anche le questioni 57-114.<sup>37</sup>

= =

46. [sic]<sup>38</sup> L'amministrazione dei beni temporali della chiesa è tenuta dal parroco, oppure da speciale Consiglio amministrativo o fabbriceria, secondo i canoni 1183 e 1521?

= =

47. Se dalla fabbriceria:<sup>39</sup>

a) è essa nominata dall' Ordinario diocesano oppure da chi altro e per quale titolo?

b) è almeno approvata dallo stesso Ordinario e da lui dipendente.

c) di quanti membri è composta, di quanti ecclesiastici e di quanti laici?

= =

---

<sup>37</sup> I numeri 115-133 e 57-114 sono stati modificati a penna, ma il tratto è illeggibile in quanto scolorito.

<sup>38</sup> Manca la domanda 45.

<sup>39</sup> La *fabbriceria* è un ente incaricato di gestire e amministrare il patrimonio e la manutenzione di un edificio sacro (come una cattedrale o una chiesa di particolare rilievo)

48. Il parroco, o di chi altro, è il presidente della fabbricceria?

= =

49. Il presidente è nominato dall'Ordinario diocesano, oppure dai fabbricieri o da chi altro e per quale titolo?

= =

50 Il presidente è almeno approvato dall'Ordinario diocesano?

= =

51. La fabbricceria amministra i beni temporali della chiesa parrocchiale a norma dei canoni 1522 - 1543?

= =

52. S'ingerisce essa nelle mansioni di cui al canone 1184?

= =

53. S'ingerisce anche circa l'esercizio del culto e le Messe legatarie e manuali?

= =

54. Se sì: per quale titolo o pretesto?

= =

55. Il parroco, oppure la fabbricceria, presenta ogni anno il bilancio preventivo almeno delle spese straordinarie ed il rendiconto all'Ordinario diocesano per l'approvazione a norma del canone 1525.

= =

56, Se no: perché?

= =

57. La chiesa ha archivio proprio?

= =

Visto che negli anni successivi sono state rinvenute delle carte, ci si aspettava una risposta a questa domanda.
--

58. È esso ben custodito ed ordinato?

Avvertenza - Se la chiesa possiede arredi sacri ed oggetti preziosi, artistici o storici, cui s'inseriscano le questioni 145 - 150.

= =

59. Il parroco è di libera collazione dell'Autorità ecclesiastica, oppure il patronato ecclesiastico e laicale?

= =

60. Se di patronato:

a) chi ne è il patrono, e per quale titolo o diritto?

b) adempie egli tutti i doveri di patrono?

c) esercita egli speciali ingerenze nella chiesa e quali?

= =

61. Quale annua rendita netta complessiva percepisce in media il parroco?

= =

62. Quale parte di tale rendita egli percepisce come congrua governativa e supplemento di congrua?

= =

63. Il parroco è tenuto al reintegro di qualche somma, in quale rata annua, e come la soddisfa?

Avvertenza. - Se la chiesa è anche santuario, qui s'inseriscano le questioni 153 - 157, di cui al questionario IV. Se poi il parroco ha chiese succursali, o comunque da lui dipendenti od anche solo cappelle rurali, per ciascuna di esse si aggiungano, secondo i casi, le questioni 1 - 150.

= =

**II. - FONDI URBANI**  
**§ I. - Casa Parrocchiale.**

64. Il parroco ha la casa parrocchiale?

==

Da questo punto si trovano domande non attinenti alla vita del santuario gestito da frati e non da parroci.

65. Se no:

a) abita egli in casa propria o della famiglia, oppure in casa presa in affitto?

b) quanto dista tale casa dalla chiesa parrocchiale?

==

66. Se sì: la casa è annessa alla chiesa parrocchiale, o vicina, oppure quanto ne dista?

==

67. Qual' è l'intestazione della casa parrocchiale?

==

68. Il titolo di proprietà della casa parrocchiale è la donazione o l'acquisto, e con quale atto e data?

==

69. Quali ne sono i confini?

==

70. Quale la via ed il numero civico?

==

71. Quale è il numero di mappa?

==

72. Quale l'estimo catastale o reddito imponibile?

==

73. Di quanti piani e vani consta la casa parrocchiale?

*Di un piano e di 12 vani.*

Non sapendo dove rispondere della struttura del convento, il compilatore risponde a questa domanda ed alla successiva.
--

74. Quando essa fu costruita, e da chi?

*In diverse epoche, l'ultima aggiunta fu fatta nel 1870 dai religiosi francescani*

75. Quali sono le sue condizioni di statica e di manutenzione?

==

76. Chi è tenuto alle riparazioni ordinarie e straordinarie a tenore del canone 1477?

*I Religiosi alle ordinarie, Pereto e Rocca di Botte alle straordinarie*

77. Per quale titolo, convenzione o consuetudine vi è tenuto?

==

78. Vi ha egli provveduto e vi provvede?

==

79. Se no: perché?

==

80. Quali riparazioni ordinarie vi ha eseguito il presente parroco a norma del canone 1477 § 3, e quando?

==

81. Vi ha egli eseguite anche riparazioni straordinarie, quando e per quale spesa?

==

82. Di quali riparazioni ordinarie e straordinarie ha bisogno la casa?

==

83. Quale ne sarebbe la spesa complessiva?

= =

84. Come e quando s'intende provvedervi?

*Presto*

Questa risposta evidenzia la necessità di un rapido intervento per porre dei rimedi alla struttura.
---

85. Se e quali servitù attive ha la casa parrocchiale?

= =

86. Se e quali servitù passive?

= =

87. È essa assicurata contro gli incendi

*No*

88. Presso quale società assicuratrice, e per quale premio annuo

= =

89. Quale è il valore approssimativo della casa parrocchiale

= =

90. Ha essa annesso qualche appezzamento di terreno ad uso cortile, orto, giardino. ecc.

*Circa due coppe di terreno per uso ortaglie*

Probabilmente si riferisce all'orto che ancora oggi esiste sul versante di Rocca di Botte.
--

91. Quali sono i confini di detto terreno

= =

92. Quale è la superficie di detto terreno in ettari, are, centiare

*Circondato di montagne*

93. Quale è il valore approssimativo del terreno

= =

94. Alla casa parrocchiale è annessa qualche altra casa di proprietà della chiesa o del beneficio parrocchiale

==

95. A quale uso essa è adibita, oppure è data in affitto

==

96. Se è data in affitto: quale ne è la corrisposta annua

==

97. Quale è il valore approssimativo di questa casa

==

Avvertenza. - A riguardo di tale casa s'inseriscano le questioni 60 - 86<sup>40</sup>

==

## § 2 = Case Urbane.

98. Se e quante altre case urbane possiede il beneficio parrocchiale

==

99. A quale uso sono esse adibite, oppure sono esse date in affitto

==

100. Se date in affitto: quale ne è l'annua corrisposta

==

101. Quale è l'imposta sui fabbricati

==

Avvertenza. - S'inseriscano, per ogni casa urbana, le questioni 60 - 86.<sup>41</sup>

==

---

<sup>40</sup> 60-86 sono corretti a penna in 67-76.

<sup>41</sup> 60-86 sono corretti a penna in 67-76.

### III. = FONDI RUSTICI.

102. Se e quanti terreni possiede il beneficio parrocchiale?

= =

103. Come sono essi denominati, ed in quale località situati?

= =

Avvertenza. - S' inseriscano le questioni 60-65;<sup>42</sup> se poi nel terreno si trova qualche casa colonica, s' inseriscano, secondo i casi, anche le questioni 66-81.<sup>43</sup>

= =

104. I terreni sono tenuti a condizione diretta, o dati in affitto, a colonia, ecc.?

= =

105. Quali migliorie o bonifiche sono necessarie?

= =

105.[sic] I terreni sono coltivati a semina, a vigna o sono prati ecc.?

*A Astaglio*<sup>44</sup>

106. Quali migliorie o bonifiche sono necessarie?

= =

107. Quando e come s' intende eseguirle, e per quale spesa complessiva?

= =

108. Quale è l' imposta sui terreni?

= =

---

<sup>42</sup> 60-65 sono corretti a penna in 67-75.

<sup>43</sup> 66-81 sono corretti a penna in 75-81.

<sup>44</sup> Il termine *astaglio*, o *estaglio*, o più conosciuto a Pereto, *a staglio* è spesso utilizzato con il significato di affitto o prezzo d'affitto, in particolare in contesti regionali.

109. Vi sono sufficienti attrezzi rurali a corredo dei terreni?

==

110. Esistono sufficienti scorte vive e morte a corredo dei terreni?

==

111. Qual'è l'annuo fruttato netto di ciascun terreno?

==

112. Quale è il valore approssimativo di ciascun terreno?

==

#### IV. = CANONI.

113. Quale è l'intestazione del canone?

==

114. Quale è la natura del canone (enfiteutico o meno, attivo o passivo)?

==

115. L'enfiteusi è perpetua o temporanea?

==

116. Il titolo costitutivo dell'effiteusi [sic] è la donazione o l'acquisto, e con quale atto e data?

==

117. Con quale atto e data è stato stipulato l'ultimo atto ricognitorio dell'enfiteusi?

==

118. Se ne riscuote anche il laudemio di passaggio<sup>45</sup> od il quindenno<sup>46</sup> ed in quale quantità?

==

---

<sup>45</sup> È un tributo una tantum che l'enfiteuta deve pagare al proprietario in occasione di ogni trasferimento del diritto (vendita o successione).

<sup>46</sup> È una prestazione che matura periodicamente ogni 15 anni.

119. Quale è l'annualità di ciascun canone?

= =

120. Com'è denominato lo stabile enfiteutico, in quale località situato, e con quali dati catastali?

= =

121. Chi è l'odierno direttario<sup>47</sup> od utilista<sup>48</sup>?

= =

## **BENI MOBILI**

### **I. = CENSI.**

122. Quale è l'intestazione del censo?<sup>49</sup>

= =

123. Quale è la natura del censo (attivo o passivo)

= =

124. Il titolo costitutivo del censo è la donazione o l'acquisto, con quale atto e data

= =

125. Con quale atto e data fu eseguita l'ultima rinnovazione del titolo

= =

---

<sup>47</sup> Direttario è il proprietario originario del fondo (colui che ha il "dominio diretto"). Non usa il terreno, ma ha il diritto di ricevere il canone periodico e la prestazione del quindennio. È il soggetto a cui spetta la somma in caso di affrancazione.

<sup>48</sup> Utilista è colui che ha il diritto di godere del fondo, di raccoglierne i frutti e di trasferire il proprio diritto, ma ha l'obbligo di migliorare il fondo e di pagare il canone al direttario. Di fatto, si comporta come il proprietario effettivo.

<sup>49</sup> Censo è un'obbligazione perpetua o a lungo termine con cui una persona (il censuario) si impegnava a pagare ogni anno una somma di denaro o una quantità di prodotti a un'altra persona o ente (il censuario attivo), in cambio di un capitale ricevuto o del godimento di un bene.

126. Quale è l'annualità di ciascun censo

= =

127. Quale è la sorte di ciascun censo

= =

128. Com'è denominato lo stabile censito, in quale località situato, e con quali dati catastali

= =

129. Chi è l'odierno debitore o creditore

= =

130. Quale valore approssimativo ha detto stabile

= =

131. Quando fu eseguita l'ultima rinnovazione dell'ipoteca

= =

## **II. TITOLI DI RENDITA NOMINATIVA**

132. Quale è l'intestazione, la provenienza e la destinazione dei titoli di rendita nominativa

= =

133. Quale è la qualità, la quantità, il numero d'ordine e la data d'emissione

= =

134. Quale è il complessivo capitale nominale, e quale il reddito annuo

= =

## **III. = PENSIONI**

135. Quale è l'intestazione, la provenienza e la destinazione della pensione?

= =

136. Quale è la natura della pensione (attiva o passiva)?

==

137. Quale è la durata della pensione?

==

138. Quale il titolo costitutivo della pensione, e con quale atto e data?

==

139. Chi è l'odierno debitore o creditore?

==

140. Quale è l'annualità della pensione?

==

#### **IV. = INCERTI DI STOLA.**

141. Quale è il numero dei parrocchiani?

==

142. Quale è in media l'annuo numero dei battesimi e dei matrimoni?

==

143. Quale è in media l'annuo numero dei morti (ricchi e poveri)?

==

144. Quale è l'annuo introito, medio degli incerti di stola bianca, e quale degli incerti di stola nera?

==

#### **V. LEGATI DI CULTO**

145. Qual'è l'odierno numero complessivo dei legati di culto, e quale delle Messe (cantate o lette)?

==

146. Esiste indulto di riduzione, con quale data e per quanto tempo, e da chi concesso?

==

147. Se e quali capitali e rendite esistono per la soddisfazione dei legati di culto e Messe?

==

148. Su quali beni beneficiari ed ecclesiastici gravano detti legati di culto e Messe?

==

149. Quale spesa annua complessiva si sostiene per la soddisfazione di tali legati di culto e Messe?

==

150. Se e quali legati di culto e Messe sono a carico delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella parrocchia?

==

151. Se e come sono essi soddisfatti?

==

## **VI. = OGGETTI PREZIOSI, ARTISTICI O STORICI.**

152. Esistono oggetti preziosi, artistici o storici?

No

Questa risposta è interessante. All'interno del santuario c'erano almeno due oggetti di valore, le corone d'oro poste sul capo della Madonna e del Bambino entrambi scolpiti in un pezzo di legno. <sup>50</sup>
--

153. Quale è la loro provenienza e pertinenza?

==

---

<sup>50</sup> Due corone che erano poste sulla statua della Madonna con il Bambino saranno rubate nella notte tra i giorni 8-9 ottobre 1979.

154. Quali ne sono le caratteristiche speciali?

==

155. Qual' è il loro stato di conservazione di custodia e di sicurezza?

==

156. Quale è il valore approssimativo di ciascun oggetto?

==

157. Quali di essi sono al presente civilmente inventariati?

Avvertenza. - Si trasmetta un elenco di tali oggetti in due esemplari alla Curia diocesana, la quale ne rimetterà uno alla S. Congregazione del Concilio.

==

158. Quale è lo scopo primario della confraternita, e quale il secondario?

==

159. La confraternita ha scopo esclusivo o prevalente di culto?

==

160. Quale è il suo patrimonio a scopo di culto, e quale a scopo di beneficenza?

==

161. Da chi fu eretta la confraternita, e con quale atto e data?

==

162. Fu essa approvata dall' Ordinario diocesano,[sic] e con quale atto e data?

==

163. Di quale anno sono gli antichi statuti, e di quale i vigenti? (Si alleggi copia degli statuti antichi e dei vigenti).

==

164 In quale chiesa fu eretta la confraternita?

==

165 In quale chiesa ha essa la sua sede?

==

166 L'odierna chiesa è propria della confraternita?

==

167 Se no:

a) è essa secolare o regolare?

b) a chi prima apparteneva?

c) da chi e quando fu essa ceduta alla confraternita?

d) quali furono le condizioni di tale cessione?

e) se e come tali condizioni oggi si osservano?

==

168 Chi sono gli odierni ufficiali della confraternita?

==

169 Sono stati essi eletti a norma degli statuti?

==

170 Sono stati confermati dell'Ordinario diocesano a norma del canone 715 § 1?

==

171 Presentano essi ogni anno il bilancio preventivo, almeno delle spese straordinarie, ed il rendiconto allo stesso Ordinario a norma del canone 1525?

==

172 Quali sono i legati di culto fondati o statutari della confraternita?

==

173 Sono essi tutti soddisfatti?

==

174 Con quale spesa annua?

= =

175 Quale è l'odierno numero dei confratelli, e quale delle consorelle ascritte?

= =

176 Quali questioni interne ha la confraternita, e quali con estranei?

= =

177 Il cappellano, o padre spirituale, è nominato dall'Ordinario diocesano a norma del canone 698?

= =

178 Se no: perché?

= =

---

Al termine del questionario è riportato

*Pereto, 6 giugno 1931, Padre Bernardo Buffone, Rettore del Santuario.*

Viste alcune domande presenti, il questionario non era mirato alle attività/gestione del santuario. La sua compilazione induce a pensare che fu inviato per far perdere tempo ai frati.

Se si dovesse selezionare una domanda importante, questa sarebbe la numero 12, ovvero la chiesa aveva necessità di interventi in tutti i tetti della struttura. L'infiltrazione di acqua da un tetto rappresentava una minaccia per l'esistenza di qualche locale della struttura.<sup>51</sup>

---

<sup>51</sup> Un caso analogo è presente tutt'ora in Pereto. Essendoci state infiltrazioni al tetto della chiesa del SS Salvatore, è stato rifatto il tetto, ma internamente ci sono ancora parti danneggiate (il soffitto è realizzato a canne e dipinto). Per questo motivo la chiesa è interdetta al culto ed all'accesso.

## **2 luglio 1931**

Una lettera dattiloscritta fu spedita da Napoli il 2 luglio 1931, diretta alla Curia vescovile, con oggetto: *Chiesa di S. Maria dei Bisognosi in PERETO = contrada Serrasecca. Restauri.*<sup>52</sup>

*Si torna a pregare cultista Rev.ma Curia di compiacersi di porgere cortese sollecito riscontro al mio foglio del 5 maggio u. s. N. 3785 essendo state fatte nuove sollecitazioni dal Ministero della Giustizia.*

*IL R. ECONOMO GENERALE*

Manoscritto è aggiunto il seguente testo: *Scritto di nuovo al Rettore del Santuario a Pereto il 25-7- 31.*

Da notare che frate Buffone aveva compilato il questionario il 6 giugno 1931, non sappiamo in che data fu recapitato.

## **15 luglio 1931**

Esiste un documento, copia su carta carbone azzurra, scolorito e per questo è illeggibile nel suo contenuto.<sup>53</sup> Fu spedito da Avezzano il 15 luglio 1931. Da quello che si riesce a leggere, si riferisce ai sussidi richiesti per i lavori di restauro della chiesa.

## **10 ottobre 1931**

*L'Ufficio Amministrativo Diocesano della Diocesi dei Marsi redige una nota;*<sup>54</sup> non è presente il destinatario.

Questo il testo: *In data odierna è stato consegnato a mano a questo Ufficio Amministrativo Diocesano la "Contabilità finale e collaudo dei lavori eseguiti nella chiesa di Maria SS. dei Bisognosi in Pereto" giusta richiesta di questo Ufficio Amministrativo, Prot. N. 701 per incarico dell'Economato di Napoli e questo per incarico del Ministero. Vedi Pratica*

---

<sup>52</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>53</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>54</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

*Il fascicolo è accompagnato da  
1° Copia della lettera di questo Uff. Amm. Dioc.*

*2° Certificato del Rettore del Santuario P. Doroteo Bertoldi<sup>55</sup> con cui sono elencati i sussidi avuti per il restauro così esposti:*

<i>1 Dal popolo di Pereto</i>	<i>£ 9.600,00</i>
<i>2 Dagli Emigrati di Pereto in America</i>	<i>4.000,00</i>
<i>3 Dal popolo di Roccadibotte</i>	<i>1.400,00</i>
<i>4 Dal popolo di Oricola</i>	<i>1.600,00</i>
<i>5 Dal popolo di Carsoli e frazioni</i>	<i>3.400,00</i>
<i>6 Dai vari pellegrinaggi venuti a visitare il Santuario</i>	<i>£ 1.500,00</i>
<i>7 Dai religiosi francescani custodi del Santuario</i>	<i>3.000,00</i>
	<hr/>
<i>Totale</i>	<i>£ 24.500,00</i>

*3 Certificato Commissario Prefettizio di Pereto con cui certifica che la chiesa ed il convento di Maria SS di Bisognosi, sito sul monte Serrasecca e di libera proprietà di questo comune a che la chiesa stessa non ha cura di anime pur essendo un luogo dove concorrono numerosi fedeli delle contradi circostanti in forma di pellegrinaggio.*

*Pereto 9 ottobre 1931-IX  
Il Commissario Prefettizio  
Avv. Luigi R. Vacario [sic]*

*5 [sic]<sup>56</sup> Verbale di giuramento di perizia fatta dall'Ing. Giuseppe Caretti, giurato a Carsoli 7 ottobre 1931*

*6 Perizia dell'Ingegnere Caretti e Contabilità ammontanti a £ 53.877,56.*

---

<sup>55</sup> Già in questa comunicazione si nota che frate Bertoldi era chiamato a gestire il convento.

<sup>56</sup> Manca il punto 4.

### **13 ottobre 1931**

L'Ufficio per gli Affari di Culto, presso la Procura generale del Re della Corte d'appello di Napoli, da Napoli in data 13 ottobre 1931 scrive una lettera alla Curia vescovile dei Marsi con oggetto: *PERETO. Chiesa di S. Maria dei bisognosi, Restauri. Sussidio.*<sup>57</sup> Questo in risposta alla lettera del 5 maggio 1931.

*Il Ministero della Giustizia sollecita ancora una volta le proposte di quest'Ufficio in merito all'affare in oggetto, per cui cotesto Rev.mo Ufficio nonostante le ripetute premure, non ha finora fornito le informazioni chieste col foglio sopraindicato.*

*Si prega perciò di corrispondere senza ulteriore indugio alla richiesta stessa, facendo in ogni caso conoscere le ragioni del ritardo.*

### *IL PROCURATORE GENERALE*

### **23 ottobre 1931**

Il testo, copia su carta carbone azzurra, è scolorita e per questo è illeggibile nel suo contenuto, Fu spedita da Avezzano il 23 ottobre 1931, diretta all'Ufficio per gli Affari di Culto, con oggetto: *Pereto: Chiesa di S. Maria dei Bisognosi – Restauri: Sussidi.*<sup>58</sup>

### **9 novembre 1931**

Richieste di sussidio furono inviate da parte del frate Buffone.<sup>59</sup>

### **3 ottobre 1933**

Il podestà del comune di Pereto inviava una nota dattiloscritta all'Ufficio Amministrativo della diocesi dei Marsi con oggetto: *Contributo terremoto – Chiesa di Santa Maria dei Bisognosi.*<sup>60</sup>

---

<sup>57</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>58</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>59</sup> ASAg, *Regio economato generale dei benefici vacanti delle provincie napoletane.* 61- I -54, *Ufficio affari per il culto.* 9 novembre 1931.

<sup>60</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

*Per aderire ad analoga richiesta dell'Intendenza di Finanza di Aquila per la documentazione della pratica relativa alla concessione del contributo per la riparazione del convento e della Chiesa annessa di Maria SS. dei Bisognosi, prego codesto Spett. Ufficio volersi compiacere rilasciarmi un certificato attestante che la Chiesa annessa al Convento non ha cura di anime, nè è sussidiaria o coadiutorale a Chiesa parrocchiale, che lo Stato, per i restauri, non ha concesso alcun sussidio.  
Con perfetta osservanza.*

*Per IL PODESTÀ*

### **22 ottobre 1933**

Il podestà del comune di Pereto invia una nota dattiloscritta all'Ufficio Amministrativo della diocesi dei Marsi con oggetto: *Contributo terremoto – Chiesa di S. Maria dei Bisognosi.*<sup>61</sup>

*Presso codesto Spett. Ufficio volersi compiacere dare sollecita evasioni alla mia nota in data 3 ottobre corr. n° 2303 relativa alla richiesta del certificato attestante che la Chiesa annessa al Convento di S. Maria dei Bisognosi non ha cura di anime, né è sussidiaria o coadiutorale a chiesa parrocchiale, e che lo Stato per i restauri non ha concesso alcun sussidio.  
Con stima.*

*IL PODESTÀ*

Erano passati 18 anni dal terremoto del 1915 ed ancora si aspettavano i contributi del terremoto!

### **30 ottobre 1933**

*L'Ufficio Amministrativo Diocesano della Diocesi dei Marsi redige una attestazione manoscritta dal seguente contenuto.*<sup>62</sup>

*Il Sottoscritto, in qualità di Direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano dei Marsi attesta che la chiesa ~~annessa~~ del Santuario di*

---

<sup>61</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>62</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

*Maria SS.ma dei Bisognosi a Pereto non ha cura di anime né è sussidiaria o coadiutorale della chiesa parrocchiale. Si rilascia a richiesta del Podestà di Pereto.*

*In fede*

*In carta libera per gli usi di legge*

*In fede*

*Avezzano, 30 ottobre 1933 XII*

### **31 ottobre 1933**

*L'Ufficio Amministrativo Diocesano della Diocesi dei Marsi redige una attestazione manoscritta dal seguente contenuto.<sup>63</sup>*

*Il Sottoscritto, in qualità di Direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano dei Marsi, attesta che la chiesa di Maria SS.ma dei Bisognosi in Pereto annessa al convento non ha avuto per quanto a noi costa, sussidi dello Stato per i restauri.*

*In carta libera per gli usi di legge.*

*In fede*

*Avezzano, 31 ottobre 1933 XII*

I documenti del 30 e 31 ottobre 1931 dovrebbero essere delle copie.

### **20 novembre 1933**

Nel 1933 l'*Intendenza di Finanza* di Aquila richiedeva una delibera del comune di Pereto, ad integrazione della domanda di contributo per le riparazioni del convento e chiesa annessa, in quanto non era stata emessa delibera. Il comune provvedeva in merito.<sup>64</sup>

*Viste le note in data 27 settembre e 18 ottobre 1930, n.<sup>ri</sup> 4121 e 5037 dell'Intendenza di Finanza di Aquila, con le quali, ad integrazione della domanda di contributo per le riparazioni del Convento e della Chiesa annessa di Maria SS. dei Bisognosi, invita questo Comune a produrre la deliberazione autorizzante il Podestà*

---

<sup>63</sup> ADM, H/9 Bisognosi.

<sup>64</sup> ARCO, delibera 95 del 20 novembre 1933 - *Contributo terremoto riparazione convento e Chiesa di Maria SS. dei Bisognosi.*

*del tempo, Sig. Corrado Martellacci, a richiedere il contributo in parola, deliberazione contenente in calce gli estremi di approvazione della superiore autorità;*

*Ritenuto che, a suo tempo, non venne adottato l'atto deliberativo richiesto;*

*Visto il numero 278 dell'anno 1927 del Foglio degli Annunci Legali della Provincia dell'Aquila, dal quale risulta eseguita la iscrizione e la pubblicazione dell'avviso di deposito di decreto di attribuzione di possesso in data 27 maggio 1927, col quale il magistrato, Commissario ai Recuperi, attribuisce a favore del Comune di Pereto, quale avente diritto ai benefici di legge, il possesso dell'immobile appresso distinto, danneggiato dal terremoto 13 gennaio 1915, = Posto in territorio del Comune di Pereto, fabbricato adibito a convento, di piani due, vani 40, non riportato in catasto = e si attribuisce altresì il possesso dell'area relativa;*

*Ritenuto che necessità adottare apposita deliberazione, a data corrente, ratificando la domanda di contributo avanzata dal Podestà Sig. Corrado Martellacci;*

#### *Delibera*

*La domanda avanzata a suo tempo dal Podestà di Pereto, Sig. Corrado Martellacci, per la concessione del contributo a favore del Comune di Pereto, per la riparazione del Convento e della Chiesa annessa di Maria SS. dei Bisognosi, di proprietà ed in tenimento del Comune di Pereto, danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, viene, col presente atto, ratificato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni in vigore.*

*Letto, confermato e sottoscritto*

*Il podestà*

Nel 1933 si deliberava su due note della Guardia di Finanza inviate nel 1930. Erano passati tre anni!

Questa nota certifica ancora che il comune di Pereto è il possessore del convento e della chiesa, come da decreto del 27 maggio 1927.

## **26 settembre 1935**

Dopo due anni, si trova un'altra delibera relativa a lavori da eseguire al santuario.

*Considerato che il Convento di Maria SS. dei Bisognosi, di proprietà del Comune, da tempo in condizioni di abbandono, ha avuto bisogno di riparazioni;*

*Ritenuto che per i lavori relativi fu dato incarico al Padre Superiore del convento stesso, affinché li avesse fatti eseguire da persona competente;*

*Vista la richiesta dal medesimo presentata, dalla quale risulta che per i lavori di che trattasi venne spesa la complessiva somma di £ 400;*

*Visto il bilancio per il corrente esercizio che dall'art. 59 presenta sufficienti stanziamenti*

*Delibera*

*di corrispondere la somma di £ 400 al Padre Guardiano del Convento di Maria SS. dei Bisognosi per le riparazioni eseguite al convento stesso, di proprietà di questo Comune.*

*Di prelevare la somma stessa dall'art. 59 del bilancio in corso, che presenta sufficiente stanziamento per la bisogna.<sup>65</sup>*

## **15 settembre 1936**

Ad un anno di distanza dalla precedente delibera comunale, ne segue un'altra sempre per interventi di restauro.

*Ritenuto che il Convento-Santuario di Maria SS. dei Bisognosi e la Chiesa attigua, di proprietà del Comune, trovansi in condizione di manutenzione alquanto deplorabili e che pertanto necessita procedere alle riparazioni più necessarie;*

*Vista la nota 12 agosto 1936, n.º 2438 della Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna dell'Aquila, dalla quale rilevasi*

---

<sup>65</sup> ARCO, delibera 45 del 26 settembre 1935 - *Riparazioni al Convento di Maria SS. dei Bisognosi.*

*che i lavori urgenti da farsi nella Chiesa sono una sommaria riparazione della copertura e la risarcitura delle lesioni al muro privo di affreschi;*

*Visto il preventivo dei lavori eseguito dall'esperto Iannola, del quale rilevasi ammontare a £ 5900 i lavori di riparazione; Che questo Comune, per le ristrettezze economiche in cui versa, non può sostenere una spesa superiore alle £ 900, durante l'esercizio finanziario in corso;*

*Ritenuto che la spesa può imputarsi all'art. 38, spese impreviste, non essendovi stanziamento alcuno per lavori del genere nel bilancio dell'esercizio in corso*

*Delibera*

*di corrispondere la somma di £ 900 al Superiore del Convento di Maria SS. dei Bisognosi, per i lavori di cui in narrativo.<sup>66</sup>*

Da quanto riportato, si notano degli interventi di manutenzione di piccola entità, richiesti per tamponare i casi più urgenti. Il comune di Pereto si impegnava con cifre modeste, stornando importi da voci di bilancio, segno che non erano previste voci di spesa specifiche per il santuario, né interventi pianificati.

Nel suo diario frate Bertoldi riporta: *ed allora stando ai decreti Governativi del tempo, sia il P. Bernardo come anche il P. Doro-teo fecero istanza per avere un contributo edilizio, e dopo tante e tante ripetute pratiche e visite continue di ingegneri, finalmente venne approvata detta domanda. Approvazione che giaceva nell'Intendenza di Finanza dell'Aquila per incuria dell'ingegnere Carretti che rappresentava il Comune.<sup>67</sup>*

A questo punto si arriva all'anno 1937, ma questa è un'altra storia.

---

<sup>66</sup> ARCO, delibera 59 del 15 settembre 1936 - *Riparazioni alla Chiesa del Convento-Santuario di Maria SS. dei Bisognosi.*

<sup>67</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

## Considerazioni

Vista la sua posizione rispetto alla sede dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, che era all'Aquila; difficile da raggiungere a piedi, impossibile con automezzi; lontano da centri abitati, era un posto dimenticato, volutamente o no, dalle autorità. Come riportato in altre ricerche, il convento di Santa Maria dei Bisognosi fu una prigione per alcuni frati, forse menomati, anziani o "teste calde".<sup>68</sup>

Analizzando le carte illustrate in questa ricerca si nota che la Curia vescovile, che doveva dare un aiuto ai frati che vivevano al convento, fece aspettare due anni per consegnare un'attestazione, utile per avere dei sussidi per i lavori di ristrutturazione svolti o da svolgersi. Questi lavori erano utili affinché il convento rimasse operativo, dopo che nel 1923 si era pensato di dichiararlo ospizio.

A seguire sarà l'amministrazione comunale di Pereto a ritardare degli interventi specifici di manutenzione, attivando piccole azioni per tamponare le criticità che emergevano di volta in volta.

Dal 1931 al 1936 non furono eseguiti particolari lavori di manutenzione, anche se il convento e la chiesa necessitavano di una consistente intervento conservativo, viste le varie e ripetute istanze dei frati.

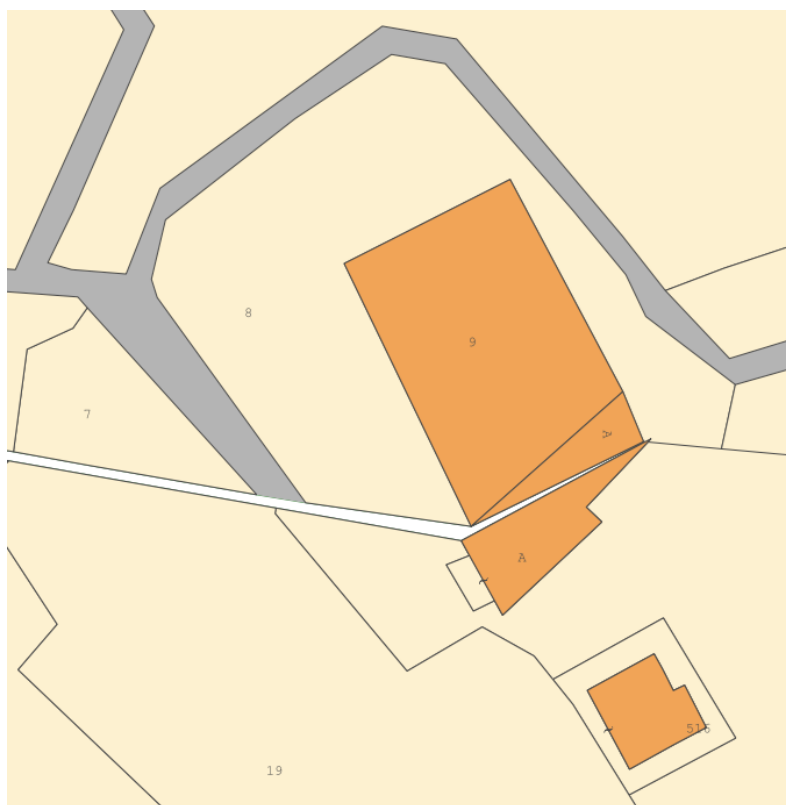
---

<sup>68</sup> Per dettagli si veda: Basilici Massimo: *Vita da frati a Santa Maria dei Bisognosi, ereto – Rocca di Botte (L'Aquila)*, edito in Quaderni del Museo Civico di Cerchio, anno 2012, numero 140, pagine 9-10.

## Appendici

### Linea di confine tra Pereto-Rocca di Botte

In Figura 7 è mostrata la linea di confine tra i paesi di Pereto e Rocca di Botte che attraversa il santuario.<sup>69</sup> Questa linea divide in diagonale la chiesa vecchia e quella nuova, indicate insieme con le lettere A; il convento (particella 9) si trova in territorio di Pereto.



**Figura 7 - Linea di confine**

Da notare che non esiste una linea di confine precisa all'interno (si noti il triangolo presente tra le due zone indicate con la lettera A).

---

<sup>69</sup> Mappa estratta dalla *Agenzia delle Entrate*.